



STUDY VISIT IN EMILIA ROMAGNA:

L'APPLICAZIONE DELLE NUOVE TECNOLOGIE A SERVIZIO DELLA POPOLAZIONE E DEI TERRITORI RURALI

Bologna, Parma, Borgotaro e Bardi

22-23-24 novembre 2010

Con il supporto della Rete Rurale Nazionale (Gruppo Cooperazione) e dell'Agencia EureKa21, la Rete Rurale d'Auvergne ha organizzato una study visit in Emilia Romagna. Scopo della visita, è stato quello di approfondire le tematiche che riguardano l'applicazione delle nuove tecnologie nelle aree rurali. La Visita si è svolta in tre giorni: dal 22 al 24 novembre 2010. Durante i tre giorni la delegazione d'Auvergne, composta da 20 rappresentanti, ha incontrato i rappresentanti della Regione Emilia Romagna, della Provincia di Parma, del Comune di Bologna, del GAL Soprip, dell'Azienda U.S.L. di Parma e dei comuni di Borgo Val di Taro e Bardi (provincia di Parma). Si tratta di soggetti che hanno attuato molteplici progetti in questo campo e che hanno reso l'Emilia Romagna la regione di punta nell'applicazione di queste tecnologie a servizio della popolazione (ITC, servizi di telemedicina, abbattimento del digital divide, e-learning per formazione adulti e popolazione anziana, etc.).

PRIMA GIORNATA- COMUNE DI BOLOGNA E PROVINCIA DI PARMA

La visit study è iniziata nella mattinata del 22 novembre, quando la delegazione francese è stata ricevuta da una rappresentanza del comune di Bologna, la quale ha presentato le attività avviate all'interno dei progetti Iperbole e [Oldes](#). Alla presentazione dei due progetti è seguita una visita delle strutture e dei servizi da loro creati.

Nel pomeriggio la delegazione si è spostata a Parma e nella sede della Provincia sono state illustrate le diverse strategie e i diversi attori coinvolti nell'attuazione delle politiche di implementazione delle nuove tecnologie al servizio della popolazione rurale che, nel corso degli anni, sono state sviluppate sul territorio parmense.

Al dott. Romeo Brogna, presidente di LTT (Laboratorio di Telematica per il Territorio), è stato dato il compito di introdurre il tema delle nuove tecnologie nella provincia di Parma. Egli ha sottolineato come gran parte della morfologia dell'area parmense sia di natura montuosa. Al fine di superare l'emarginazione di queste zone, sin dagli inizi degli anni novanta gli amministratori locali hanno avviato una strategia chiara e volta a potenziare la presenza e l'utilizzo delle ITC. In una prima fase si è lavorato nella direzione di dotare il territorio delle infrastrutture telematiche di base. A questo proposito si ricorda che Parma è stata la prima provincia in Italia ad avere tutti i comuni collegati in rete. Successivamente, al fine di colmare il Digital Divide Culturale sono stati creati dei poli formativi, con i quali sono stati attivati diversi moduli formativi a distanza (fra questi, il Polo formati presente a Borgo Taro, frequentato da circa 1000 persone l'anno). A seguito dell'esperienza avviata dalla Provincia di Parma, la Regione Emilia Romagna ha adottato la rete "Lepida", con la finalità di estendere, a livello regionale, la messa in rete delle amministrazioni regionali pubbliche

Le attività avviate dalla Provincia di Parma sono state realizzate in sinergia con le strutture di sviluppo locale presenti sul territorio. Fra queste assume un ruolo significativo quella del GAL [Soprip](#), le cui attività sono state illustrate, nel corso dell'incontro dal suo Direttore, il Dott. Edoardo Terenziani. Il GAL Soprip interviene su un'area di circa 100 mila abitanti, ne fanno parte 56 comuni, i quali coprono $\frac{1}{4}$ del territorio montano regionale. Soprip opera in qualità di agenzia di sviluppo locale da circa 30 anni e i soci sono soprattutto enti locali, banche e associazioni di categoria. L'utilizzo delle nuove tecnologie come leva di sviluppo è stato affrontato dal GAL sin dai primi anni '90, dietro anche sollecitazione da parte delle



Rete Rurale Nazionale 2007.2013

Comunità Montane locali e della Provincia. Nel periodo 1990-1995 il GAL è stato chiamato dalla Comunità Montana di Borgotaro a sovrintendere un progetto sperimentale finanziato all'interno del 5b, finalizzato a sperimentare la diffusione della banda larga, Nello stesso tempo, si è occupato della progettazione dello start-up di un Laboratorio di Telematica per il Territorio (LTT). Con Leader II (1995-2000) gli interventi promossi dal GAL sono stati finalizzati principalmente a favorire l'alfabetizzazione informatica degli attori locali. A tal fine, sono stati promossi interventi volti a:

- Alfabetizzazione informatica di PMI, attraverso l'organizzazione di corsi di formazione. Ben 180 aziende agricole locali hanno usufruito di questa opportunità.
- Realizzazione di Telecentri in area montana, rivolti principalmente ai giovani
- Emissione di un bando rivolto alle PMI per l'acquisto di hardware e software, dietro però sottoscrizione di un abbonamento a Internet
- Emissione di un Bando, rivolto alle PMI per la realizzazione di siti Internet aziendali
- Realizzazione (progettazione e acquisto hardware) di una Rete telematica IAT – Infopoint turistici

Dal 2000 in poi (con Leader+ e Asse IV PSR), alla luce di quanto realizzato negli anni precedenti il Gal ha spostato la propria attenzione dagli attori singoli a quelli associati, proponendo loro interventi volti a fornire un sostegno all'innovazione organizzata. Ciò si è tradotto ne sostegno a:

- Siti di informazione e promozione turistica (Strada dei vini e dei colli, Agriturismi di qualità, etc.)
- Siti di promozione e commercializzazione dei prodotti tipici (Consorzio dei Caseifici del parmigiano reggiano di Montagna, Consorzio Suino nero Parma, etc.)
- Siti di promozione del territorio (La Grande Ippovia, Cammini d'Europa).

Il GAL attualmente è impegnato nel progetto Appennino Cablato, finalizzato alla creazione di aree wi-fi free: in sinergia con il progetto regionale "Lepida" si vuole offrire ai turisti e alla popolazione locale la connessione wi-fi gratuita. Nello stesso tempo, il GAL è orientato a riprendere gli obiettivi di marketing territoriale e collegarli agli sviluppi delle nuove tecnologie (iphone, ipod..).

SECONDA GIORNATA-COMUNE DI BORGOTARO E COMUNE DI BARDI

COMUNE DI [BORGOTARO](#)

Borgo Tarò è un piccolo comune della Provincia di Parma con una popolazione di 7.200 abitanti, di cui molti anziani e con piccola crescita demografica. In esso sono dislocati molti servizi (ospedale C.M. agenzia delle entrate, servizi commerciali), ai quali si riferiscono buona parte dei comuni limitrofi. L'economia del Comune è basata sulla produzione di ceramica e la commercializzazione dei funghi porcini. L'alta vivibilità del territorio è stata la leva sulla quale si è fondata l'azione di marketing territoriale progettata nella Valtaro. Turismo, formazione a distanza e servizio domiciliare di medicina fanno di questi Comuni montani dei luoghi in cui la qualità della vita è equiparabile ad una gran parte di aree urbane. Questi territori infatti sono attraversati dalla Via Francigena e sono potenzialmente un luogo turisticamente attrattivo. Comprendendo il ruolo che le tecnologie possono avere nello sviluppo territoriale, Gran parte delle attività di marketing sono state collegate al sistema telematico messo in piedi dalla Regione e ampiamente sviluppato dalla Comunità Montana Valli Tarò e del Ceno. Il primo passo per promuovere le risorse agrituristiche del territorio è stato quello di mettere in rete gli imprenditori con l'aiuto dell'UnionCamere. Successivamente ci si è resi conto dell'attrattività del Comune come turismo stanziale, ovvero, sempre più visitatori dal Nord-Europa sceglievano di trascorrere i mesi estivi in queste aree, visti come alternativa alle campagne toscane. Mettendo a sistema le agenzie immobiliari si è potuto dar vita ad una compravendita di case (15 mln di euro di compravendita all'anno) che ha portato alla formazione di una corposa comunità di olandesi (182 famiglie) che creano un indotto considerevole nell'economia del territorio.

Nella Provincia di Parma sono stati attivati 3 Poli Formativi Telematici nei comuni di Borgo Val di Tarò, San Secondo e Langhirano: si tratta di strutture create per agevolare l'ampliamento delle opportunità di



formazione nel territorio provinciale e per favorire l'accesso all'offerta formativa in e-Learning. Questi 3 Poli Formativi Telematici sono forniti di infrastrutture, attrezzature e servizi in grado di consentire la fruizione e l'erogazione di attività didattiche a distanza e online. Viene inoltre garantito un servizio di tutoraggio e assistenza onsite/online per gli utenti del polo (agenzie formative, scuole, imprese, singoli cittadini etc.) che hanno la possibilità di accedere alle attrezzature e ai servizi gratuitamente per fruire, progettare ed erogare attività di apprendimento a distanza su tutto il territorio provinciale. Attraverso l'utilizzo di queste tecnologie e metodologie di e-Learning si possono creare: classi virtuali decentrate sul territorio che raccolgono l'utenza interessata ad un determinato percorso didattico; attività formative da uno qualsiasi dei poli verso più poli contemporaneamente. Presso l'Istituto Superiore Zappa_Fermi di Borgotaro è presente uno dei tre Poli di Formazione a distanza, creato con la finalità di favorire il permanere della popolazione – soprattutto giovanile - in loco. Il [corso di laurea in scienze infermieristiche](#) rappresenta la prima attività avviata dal Polo. La sua creazione era finalizzata a colmare la carenza di personale infermieristico dell'ospedale locale. Quest'ultimo, pur se collocato in area montana, presenta un buon livello di prestazioni: ha tutte le funzioni previste per un ospedale generale per acuti. Esso risulta essere ben integrato con i servizi territoriali locali, raggruppati nel Distretto Sanitario della Montagna Ovest della Provincia di Parma. Il bacino di utenza dell'ospedale è di 40.000 abitanti: la carenza di personale infermieristico era determinata dal fatto che la gran parte di esso provenendo da Parma, appena si presentava l'occasione chiedeva di ritornare in città. Nello stesso tempo, la professione infermieristica era considerata poco allettante dai giovani locali, in quanto richiedeva lo spostamento su Parma per conseguire il titolo di studio richiesto. Proprio per reclutare personale locale, l'Università e l'ASL di Parma hanno sottoscritto un accordo per la creazione, a Borgo Taro, di un Polo Decentrato di insegnamento, attivando appunto un corso di laurea in Infermieristica a distanza. Il corso, regolarmente inserito nel sistema universitario parmense, afferisce alla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Parma. Per invogliare i giovani a iscriversi al corso sono state bandite anche delle borse di studio. Le lezioni, in videoconferenza, sono tenute da docenti dell'Università di Parma, mentre il tirocinio si tiene presso l'Ospedale locale. L'università di Parma ha messo a disposizione la biblioteca per docenti e allievi e un sistema di banche dati sanitarie consultabili dalle due postazioni fuori Parma (Borgo Taro e Fidenza). L'iniziativa si è rivelata molto positiva se si pensa che grazie ad esso sono stati formati finora 44 infermieri, di cui il 75% assunti nell'ospedale di Borgo Val di Taro. Da evidenziare come questa esperienza decennale non ha eguali nella Regione.

Nel Polo formativo passano 1.000 persone all'anno su 15.000 abitanti, ha quindi un'utenza molto elevata: oltre ai corsi universitari, fornisce corsi ad adulti (corsi di primo soccorso, sicurezza sul lavoro, antincendio, scrittura creativa, disegno tecnico e meccanico), anziani (si insegna ad usare internet) e imprese (aumentare le competenze informatiche delle imprese). L'altra esperienza a conferma del tentativo di migliorare le condizioni di vita nelle aree rurali è il progetto di tele-cardiologia messo in atto dall'USL di Parma nel distretto sanitario di Valli Taro e Ceno. Il progetto, finalizzato ad incrementare il numero di servizi a domicilio per gli anziani e i malati cronici, è finanziato dalla provincia di Parma attraverso un fondo europeo per le zone disagiate e consiste nel mettere in rete le 9 case protette del distretto attraverso dei palmari (che l'USL ha in comodato d'uso) utilizzati da un infermiere e da un Medico generico. L'esecuzione del tracciato viene eseguito direttamente al domicilio del paziente, ma il tracciato verrà poi spedito come allegato al medico di riferimento presso il presidio di Borgotaro. Qui il medico cardiologo legge il tracciato e predispose il referto, che viene trasmesso al medico di famiglia. Nell'attuazione di questo progetto emerge chiaramente quanto le tecnologie siano solo uno strumento, sicuramente cruciale, ma è evidente che ciò che fa differenza è l'organizzazione strategica alla base. Esso si inserisce infatti, all'interno di un programma di informatizzazione del sistema sanitario promosso dalla Regione Emilia Romagna, progetto [SOLE](#) che prevede la creazione di una cartella clinica in formato elettronico condivisa tra i medici che hanno in cura il paziente.



COMUNE DI BARDI

Bardi (da bard, luogo presidiato) è una cittadina posta a sud ovest della provincia di Parma, si affaccia cioè verso la Liguria e il Piacentino. Essa costituisce insieme con altri 14 Comuni la Comunità Montana di Valli del Taro e del Ceno dal 1976. Il territorio comunale si estende dai 500 ai 1650 metri sul livello del mare. Il borgo ha un impianto architettonico medievale che si inserisce armonicamente tra l'imponente Rocca e la natura circostante, in una posizione dominante le anse del torrente Ceno. Con una popolazione di 2459 abitanti per 189 km², Bardi presenta una densità abitativa piuttosto bassa (13 abitanti per km²) minacciata da un progressivo spopolamento, soprattutto delle fasce più giovani. Il patrimonio storico di questo territorio è stato rivalutato e inserito in un contesto tecnologico all'avanguardia, come nel caso del Castello dei Landi. Nel Castello, una ex-fortezza militare così chiamata dal nome della famiglia nobile che ne fu la principale protagonista. Sono stati allestiti due musei, quello del Bracconaggio e quello della Civiltà Valligiana, i quali rientrano in un progetto di riqualificazione che prevede pannelli descrittivi e a strumenti multimediali a testimonianza della quotidianità nel passato.

Il "[Palazzo Maria Luigia](#)" è un palazzo cinquecentesco, divenuto nel 2003 Centro Polivalente, per ospitare diverse importanti e utili strutture al servizio della cittadinanza e delle imprese del territorio. Una parte di esso è stata destinata a "Incubatore d'impresa", mentre al piano terra è stata allestita una sala tecnologica con 15 postazioni PC in rete predisposte per la videoconferenza e utilizzata anche per diversi corsi di formazione. L'intero palazzo è ovviamente dotato di connessione ad Internet e di segnale wireless; e ancora di un maxischermo per videoproiezioni, lettori e registratori video in vari formati; insomma, un vero centro multimediale nel cuore del borgo medievale.

Il palazzo Maria Luigia si inserisce in un piano telematico regionale che parte nel 1999 e ha l'obiettivo di diminuire lo squilibrio territoriale legato alla difficoltà di collegamenti e all'insufficienza dei servizi; attraverso la tecnologia il piano telematico si propone di rimediare ad alcune di queste criticità. A tale scopo, quindi, la Regione e l'Amministrazione Provinciale con il supporto tecnico determinante del Laboratorio di Telematica del Territorio hanno operato un potenziamento della infrastruttura telematica per permettere l'utilizzo intensivo ed ottimale dei materiali multimediali online e della videoconferenza e un collegamento wireless a banda larga.

È in questo contesto che si è sviluppato il progetto [Scuol@Bardi](#), un progetto di scuola superiore consortile e telematica per ridurre il pendolarismo degli studenti delle aree decentrate dell'Appennino Parmense.

Il progetto nasce nell'anno scolastico 2000/2001, a seguito della Convenzione tra la Comunità Montana, il Comune di Bedi, Varsi e Bore e l'Ufficio Provinciale e il 5° distretto scolastico. A seguito di ciò le scuole superiori: l'I.I.S. "Gino Zappa" di Borgotaro, l'IPSIA "Levi" di Bedonia, ITSOS "Gadda" di Fornovo e l'Istituto Comprensivo di Bardi, hanno costituito un Accordo di Rete per definirne gli aspetti operativi. Anche in questo caso, il partner tecnologico e metodologico-didattico è stato ed è tuttora il LTT - Laboratorio di Telematica per il Territorio-, fungendo da-Learning Service Provider

Il progetto nasce dall'esigenza di facilitare l'assolvimento dell'obbligo scolastico ai ragazzi residenti nelle zone geograficamente decentrate e socialmente sottoposte a depauperamento allo scopo di offrire loro pari opportunità formative creando un percorso scolastico di elevata qualità in loco. Esso consiste nella realizzazione, presso l'Istituto Comprensivo di Bardi, di un ambiente didattico che consente agli studenti del primo e secondo anno di scuola superiore residenti nell'area territoriale interessata di seguire alcune materie a distanza usufruendo della rete telematica.

I 20 studenti di Bardi, per 3 volte alla settimana, si riuniscono in un'aula multimediale per seguire in videoconferenza le lezioni che si stanno tenendo in tempo reale dall'altra parte della vallata. Si tratta in realtà di un sistema di apprendimento definito blended, poiché consta di 3 metodologie di insegnamento differenti:

- lezione in comunicazione sincrona (videoconferenza)
- lezione frontale



- lezione on line (uso della piattaforma StudioonLine)

Grazie all'Accordo di rete tra le scuole superiori del territorio, è stato possibile elaborare una programmazione modulare per tutte le materie di area comune (Italiano, Storia e Matematica e laboratorio informatico), strutturata in modo tale da permettere di adeguare l'attività didattica alle esigenze del gruppo classe di Bardi e alle opportunità tecnologiche e telematiche del progetto. In tal modo, quindi, gli studenti hanno la possibilità di:

- interagire con i docenti delle materie in questione attraverso la web-cam,
- di essere monitorati nel processo di apprendimento attraverso la piattaforma di contenuti didattici (Studio on Line),
- di usufruire di percorsi personalizzati o gruppi di approfondimento e/o recupero
- di seguire le lezioni riguardanti le restanti materie in presenza

Gli studenti, inoltre, sono assistiti nell'aula di Bardi da 3 tutor: il tutor di inglese, il tutor tecnico, il quale fornisce supporto informatico e il tutor d'aula, che costituisce l'anello di congiunzione tra le scuole e che agisce attraverso la piattaforma, la posta elettronica e la partecipazione ai consigli di classe.

Gli strumenti a loro disposizione sono (oltre ai supporti cartacei) materiali didattici multimediali, la posta elettronica, un forum di discussione e la chat.

I docenti in classe utilizzano una lavagna interattiva, collegata ad un PC che permette di registrare le spiegazioni ed inviare le informazioni alla piattaforma.

Per seguire le lezioni riguardanti le altre materie gli studenti devono recarsi necessariamente nell'Istituto al quale sono iscritti per diversi motivi: prima di tutto perché in caso contrario sarebbe necessario creare tante classi quante sono quelle di indirizzo degli alunni e inoltre per permettere ai ragazzi di vivere l'atmosfera che caratterizza l'ambiente scolastico in età adolescenziale.

Il progetto ha fino ad ora consentito di formare 100 ragazzi: la loro preparazione sembra essere equiparata a quella dei compagni in Istituto e il grado di soddisfazione delle famiglie sembra essere molto alto. Questo sistema infatti consente di diminuire la dispersione scolastica e di garantire un'offerta formativa anche in luoghi dove l'utenza è scarsa.

Il progetto ScuolaB@rdi è solo una delle proposte di e-learning del territorio. Interessante è infatti anche l'esperienza del progetto "[Studio Online @ITG Rondani](#)": esso nasce da un'intesa fra l'Istituto Rondani e l'Assessorato alle Politiche Scolastiche della Provincia di Parma e prende consistenza a seguito di un accordo tra i docenti del corso serale e alcuni soggetti disponibili a offrire il proprio sostegno, come enti territoriali e scuole decentrate sul territorio. Si tratta in questo caso di un corso serale, Sirio, ed è destinato agli adulti che vogliono rientrare nel percorso dell'istruzione per conseguire il diploma di geometra anche residenti in zone tradizionalmente escluse da percorsi serali di istruzione. Anche in questo caso gli studenti beneficiano del supporto tecnico di LTT e quindi utilizzano la piattaforma multimediale STudioonLine basato sulla metodologia di apprendimento learning.

Infine, a conferma dell'importanza strategica riconosciuta alle tecnologie digitali va citata l'iniziativa "[Bardi web Awards](#)". Si tratta di un concorso a premi per la realizzazione del sito web migliore. Esso nasce nel 2000 come catalizzatore di un progetto di rilancio territoriale basato sulle tecnologie digitali e viene pertanto inteso come occasione di incontro e scambio di conoscenza per la diffusione dell'innovazione nell'ambito dei distretti e/o dei settori industriali. L'evento infatti, pur rappresentando un'opportunità promozionale viene considerato soprattutto come un'occasione di crescita e quindi gran parte dell'attenzione nella selezione viene dedicata proprio alla valutazione dei progetti, piuttosto che ad aspetti che favoriscano l'apparizione dell'evento. Inoltre l'iscrizione al concorso viene lasciata gratuita, proprio per permettere libero accesso all'iniziativa anche a giovani autori e piccole aziende e tutelare lo spirito pionieristico del web.



TERZA GIORNATA: REGIONE EMILIA ROMAGNA

Nell'ultima giornata, a Bologna, nella sede della Regione, sono stati illustrate le diverse strategie nonché gli strumenti avviati a livello regionale nel campo delle ITC a supporto dei servizi per la popolazione. Attraverso un excursus storico delle programmazioni messe in atto dalla Regione Emilia Romagna nel settore delle infrastrutture tecnologiche la dott.ssa Sandra Lotti (coordinatrice Piano Telematico) ha dimostrato come alla base dello sviluppo delle tecnologie di oggi vi sia il disegno unitario e ben strutturato di una Regione che ha ben presto individuato le potenzialità che le ITC rappresentavano nell'ambito dello sviluppo regionale. La programmazione telematica è avvenuta in 3 fasi:

la prima (del 99) era volta a "fertilizzare" il territorio. Con la procedura a bando sono stati finanziati 134 progetti allo scopo di finanziare le iniziative degli enti locali.

la seconda programmazione (2002-2005) aveva lo scopo di omogeneizzare il sistema telematico ed aveva carattere regionale. L'obiettivo era quello di superare il "digital divide" e sviluppare infrastrutture e servizi. All'interno della programmazione regionale si inserisce LEPIDA, la rete a banda larga della pubblica amministrazione. Si tratta di 2.000 km di rete al costo di 50 mln€. La sua costituzione ha comportato un risparmio del 67% per la Regione se avesse dovuto affittare le reti. All'interno della programmazione 2002-2005 si inserisce anche il progetto "*Pane e Internet*": attività itinerante sul territorio allo scopo di diffondere l'alfabetizzazione informatica.

la terza programmazione (2007-2009) nasce dalla necessità di mettere a sistema le iniziative rivolte allo sviluppo telematico. Con la legge n.11 del 2004 viene creato il Piano Telematico Regionale (PITER) Lo scopo del Piano è di condividere e uniformare dati e servizi con gli Enti locali e le imprese del territorio.

La dott.ssa Maria Luisa Bargossi ha fatto il quadro della situazione delle aree rurali nella programmazione 2007-2013, evidenziando quanto le ICT possano essere di grande aiuto soprattutto alle aree rurali utilizzando gli strumenti della programmazione di sviluppo rurale. Come ha ricordato la dott.ssa, i territori sono stati classificati in 4 zone: - zone con problemi complessivi di sviluppo; - zone intermedie; - zone ad agricoltura intensiva; - zone urbane. I poli urbani sono esclusi dalle politiche di sviluppo rurale. A conferma dell'importanza strategica delle nuove tecnologie con l'Health-Check del 2009, sono state assegnate delle risorse aggiuntive per il raggiungimento degli obiettivi delle nuove sfide. In particolare alla misura 321 che comprende azioni di creazione, potenziamento e installazione di infrastrutture per la banda larga. In totale, pertanto, l'ammontare delle risorse destinate all'ICT per l'Emilia Romagna è di 6.900.000€ (FEASR, Stato, Regione).

PER EVENTUALI APPROFONDIMENTI SI PUO' CONTATTARE:

Catia Zumpano - zumpano@inea.it

Annalisa Del Prete - delprete@inea.it

Leonardo Masani - masani@inea.it